

Il fango su Ken Loach e Jeremy Corbyn è il volto della nostra nuova politica tossica

Jonathan Cook

9 aprile 2020 Z Net Italy

Ken Loach, uno dei registi britannici più acclamati, ha passato più di mezzo secolo a mettere in scena il calvario dei poveri e dei vulnerabili. I suoi film hanno spesso presentato l'indifferenza casuale o l'attiva ostilità dello stato mentre esercita sulla gente comune un potere non chiamato a rispondere.

Il mese scorso Loach si è trovato gettato in una vicenda feroce che avrebbe potuto essere stata tratta direttamente da uno dei suoi film. Questo cronista veterano dei mali della società è stato costretto a dimettersi da giudice di un concorso scolastico antirazzista, accusato falsamente di razzismo lui stesso e senza mezzi per rimediare.

Voce degli inermi

Dovrebbero esserci pochi dubbi sulle credenziali di Loach sia come antirazzista, sia come caustico difensore degli inermi e dei denigrati.

Nei suoi film ha rivolto il suo sguardo risoluto su alcuni degli episodi più odiosi della **repressione** e della **brutalità** dello stato britannico in Irlanda, nonché su lotte storiche contro il fascismo in altre parti del globo, dalla **Spagna** al **Nicaragua**.

Ma la sua attenzione critica è stata concentrata principalmente sul vergognoso trattamento della Gran Bretagna dei suoi stessi poveri, delle sue minoranze e dei suoi rifugiati. Nel suo recente film *I, Daniel Blake* ha esaminato l'insensibilità della burocrazia statale nell'attuare politica di austerità, mentre l'uscita di quest'anno di *Sorry We Missed You* si è concentrata sulle vite precarie di una forza lavoro a zero ore costretta a scegliere tra la necessità di lavorare e la

responsabilità della famiglia.

Inevitabilmente, questi studi aspri della disfunzione sociale e politica britannica - esposta in modo ancor più feroce dall'attuale pandemia del coronavirus - significano che Loach è onorato molto meno in patria che nel resto del mondo, dove i suoi film ricevono regolarmente premi.

Il che può spiegare perché le straordinarie accuse di razzismo contro di lui - o più specificamente di antisemitismo - non sono state più diffusamente denunciate come maligne.

Campagna di denigrazione

Dal momento in cui è stato annunciato a febbraio che Loach e Michael Rosen, un famoso poeta di sinistra per bambini, dovevano giudicare un concorso artistico per le scuole contro il razzismo, la coppia ha subito una **campagna di denigrazione** incessante e di alto profilo. Ma considerato il fatto che Rosen è ebreo, a fare le spese dell'attacco è stato Loach.

L'organizzazione del premio, 'Show Racism the Red Card' [Mostra il cartellino rosso al razzismo], che inizialmente aveva rifiutato di capitolare al bullismo, si è trovata rapidamente a subire minacce al suo status di associazione di beneficenza e alla sua opera di sradicamento del razzismo dal calcio.

In una **dichiarazione** la società di produzione di Loach, Sixteen Films, ha affermato che Show Racism the Red Card era stata "oggetto di una campagna aggressiva per convincere sindacati, dipartimenti governativi, squadre di calcio e politici a smettere di finanziare o di sostenere in altro modo l'associazione di beneficenza e il suo lavoro".

"Pressioni dietro le quinte" sono state esercitate dal governo e da squadre di calcio che hanno cominciato a minacciare di tagliare i legami con l'associazione di beneficenza.

Più di duecento figure di spicco dello sport, dell'accademia e delle arti, **si erano schierate a difesa di Loach**, ha segnalato Sixteen Films, ma era presto in gioco "l'esistenza stessa" dell'associazione di beneficenza. Di fronte a questo continuo attacco Loach ha accettato di dimettersi il 18 marzo.

Questa non è stata una protesta comune, bensì una organizzata con feroce efficienza che ha trovato rapidamente orecchie favorevoli nei corridoi del potere.

Lobby israeliana in stile statunitense

A guidare la campagna contro Loach e Rosen sono stati il Consiglio dei Deputati degli Ebrei Britannici e il Movimento Laburista Ebreo [JLM], due gruppi con cui molti a sinistra hanno familiarità.

Hanno lavorato in precedenza all'interno e all'esterno del Partito Laburista per contribuire a indebolire Jeremy Corbyn, il suo leader eletto. Corbyn si è dimesso questo mese per essere sostituito da Keir Starmer, il suo ex ministro della Brexit, dopo aver perso elezioni generali a dicembre contro il Partito Conservatore al governo.

Sforzi clandestini e di lungo corso del Movimento Laburista Ebreo per deporre Corbyn sono stati rivelati due anni fa in **un'inchiesta** sotto copertura filmata da Al-Jazeera.

Il JLM è piccolo gruppo lobbistico, **fortemente filoisraeliano** affiliato al Partito Laburista, mentre il Consiglio dei Deputati **afferma falsamente** di rappresentare la comunità ebrea britannica quando in realtà opera da lobby per gli elementi più conservatori di essa.

Echeggiando la loro più recente campagna contro Loach, i due gruppi hanno regolarmente **accusato** Corbyn di antisemitismo e di presiedere quello che hanno definito un Partito Laburista "istituzionalmente antisemita". Pur attirando molta attenzione mediatica acritica alle loro affermazioni, nessuna delle due organizzazioni ha prodotto una qualsiasi **prova** se non aneddotica.

Il motivo di queste campagne di denigrazione è stato scarsamente celato. Loach e Corbyn hanno condiviso una lunga storia di difensori appassionati dei diritti dei palestinesi in un tempo in cui Israele sta intensificando gli sforzi per **estinguere** qualsiasi speranza che i palestinesi ottengano mai la condizione di stato o un diritto all'autodeterminazione.

In anni recenti il Consiglio dei Deputati e il Movimento Laburista Ebreo hanno adottato le tattiche di una lobby in stile statunitense decisi a cancellare le critiche di Israele dalla sfera pubblica. Non per caso, quanto peggiore è cresciuta la

violenza di Israele contro i palestinesi, tanto più intensamente questi gruppi hanno reso difficile parlare di giustizia per i palestinesi.

Starmer, il successore di Corbyn, si è scomodato a placare la lobby durante la campagna del mese scorso per la direzione del Partito Laburista, allegramente **rendendo una cosa sola** la critica di Israele e l'antisemitismo, per evitare uno scontro simile. La sua vittoria è stata **apprezzata** sia dal Consiglio sia dal JLM.

Diffamazione

Ma il trattamento riservato a Ken Loach dimostra che l'uso dell'antisemitismo come arma è lungi dall'essere terminato, e continuerà contro critici di spicco di Israele. E' una spada pendente su futuri leader laburisti, che li costringe a sradicare i membri del partito che persistono nell'evidenziare o l'intensificazione israeliana della violenza contro i palestinesi o il ruolo nefasto di gruppi lobbistici filoisraeliani quali il Consiglio e il JLM.

Le basi per le accuse contro Loach erano, al meglio, inconsistenti, radicate in una logica circolare che è divenuta ultimamente la norma nel giudicare presunti esempi di antisemitismo.

Il reato di Loach secondo il Consiglio dei Deputati e il Movimento Laburista Ebreo è consistito nell'aver negato - coerentemente con tutti **i dati** - che il Partito Laburista sia istituzionalmente antisemita.

La richiesta di prove a sostegno delle affermazioni fatte da questi due organismi che il Partito Laburista abbia una *crisi* di antisemitismo è ora **trattata anch'essa come prova di antisemitismo**, trasformandola nell'equivalente della negazione dell'Olocausto.

Ma quando Show Racism the Red Card ha inizialmente mantenuto la posizione contro le calunnie, il Consiglio e il Movimento Laburista Ebreo hanno prodotto un'accusa successiva. L'associazione di beneficenza antirazzista è risultata usarla come **pretesto** per tirarsi fuori dai guai montanti associati a sostenere Loach.

La nuova affermazione contro Loach è consistita non tanto in una diffamazione quanto in una diffamazione mediante tenue associazione.

Il Consiglio e il Movimento Laburista Ebreo hanno sollevato il fatto irrilevante che un anno fa Loach ha risposto a una e-mail di un membro del sindacato GMB che era stato espulso.

Peter Gregson aveva chiesto la valutazione professionale di Loach di un video in cui accusava il sindacato di averlo perseguitato per la sua opposizione a una nuova definizione consultiva dell'antisemitismo da parte dell'Alleanza Internazionale per il Ricordo dell'Olocausto (IHRA) che parifica apertamente l'antisemitismo con la critica di Israele.

La definizione dell'IHRA è stata propinata al Partito Laburista due anni fa dagli stessi gruppi - il Movimento Laburista Ebreo e il Consiglio dei Deputati - in larga misura come modo per isolare Corbyn. C'era stata una gran quantità di opposizione da parte dei membri della base.

Opposizione alla nuova definizione

Al gruppo lobbistico filoisraeliano è piaciuta questa nuova definizione - sette dei suoi esempi di antisemitismo si riferiscono a Israele, non agli ebrei - perché rendeva impossibile a Corbyn e ai suoi sostenitori criticare Israele senza finire sotto la forca mediante affermazioni che erano antisemiti nel farlo.

Loach è stato tra i molti sostenitori di Corbyn a tentare di opporsi all'imposizione della definizione dell'IHRA. Così non è stata certo una sorpresa, considerate le affermazioni di Gregson e i paralleli della sua vicenda con molte altre che Loach ha documentato per decenni, che il regista avesse risposto, offrendo la sua opinione critica del video.

Solo in seguito è stato raccontato a Loach che c'erano problemi separati riguardo al comportamento di Gregson, tra cui **un'accusa** che si era scontrato con un membro ebreo del sindacato. Loach ha preso le distanze da Gregson e appoggiato la decisione del GMB.

Ciò avrebbe dovuto dire la parola fine alla vicenda. Loach è una figura pubblica che considera parte del suo ruolo coinvolgersi con persone comuni bisognose d'aiuto; nulla di meno, considerate le sue idee politiche, lo renderebbe un ipocrita. Ma non è onnisciente. Non può conoscere il passato di ogni individuo che gli attraversa la strada. Non può controllare ogni persona prima di inviare una e-

mail.

Sarebbe sciocco, tuttavia, prendere alla lettera le manifestazioni di preoccupazione a proposito di Loach del Consiglio e del Movimento Laburista Ebreo. Di fatto la loro opposizione a lui è relativa a un dissenso molto più fondamentale circa che cosa possa o non possa essere detto riguardo a Israele, un dissenso su cui la definizione dell'IHRA serve da cruciale campo di battaglia.

Discorso tossico

I loro attacchi evidenziano un discorso sempre più, e intenzionalmente, tossico a proposito dell'antisemitismo che oggi domina la vita pubblica britannica. Attraverso la recente **pubblicazione** dei suoi cosiddetti dieci impegni, il Consiglio dei Deputati ha richiesto a tutti i futuri leader laburisti di accettare questo stesso discorso tossico o subire il destino di Corbyn.

Non è una coincidenza che il caso di Loach abbia echi così forti della persecuzione pubblica di Corbyn.

Entrambi sono figure pubbliche rare che hanno dedicato per molti decenni il loro tempo e le loro energie a schierarsi dalla parte dei deboli contro i forti, difendendo i meno in grado di difendersi da soli.

Entrambi sono sopravvissuti di una generazione che sta svanendo di attivisti politici e intellettuali che continuano a promuovere la tradizione di una lotta di classe manifesta, basata su diritti universale, anziché sulla politica più alla moda, ma fortemente divisiva, dell'identità e delle guerre culturali.

Loach e Corbyn sono i rimasti di una sinistra britannica postbellica le cui ispirazioni erano molto diversa da quelle del centro e della destra politica, e dalle influenze su molti giovani di oggi.

Lotta contro il fascismo

In patria sono stati ispirati dalle lotte antifasciste dei loro genitori negli anni Trenta con le Camice Brune di Oswald Moseley, quali la **Battaglia di Cable Street**. E in gioventù sono stati incoraggiati dalla solidarietà di classe che costruì un **Servizio Sanitario Nazionale** dagli anni Quaranta in poi, che per la prima

volta forniva assistenza sanitaria uguale per tutti nel Regno Unito.

All'estero furono galvanizzati dalla lotta popolare, estesa in tutto il pianeta, contro il razzismo istituzionale dell'apartheid in Sudafrica, una lotta che gradualmente erose il sostegno dei governi occidentali al regime bianco. E sono stati in prima linea nell'ultima grande mobilitazione politica di massa contro le **menzogne ufficiali** che giustificavano la guerra di aggressione di USA-Regno Unito contro l'Iraq nel 2003.

Ma come la maggior parte di questa sinistra morente sono perseguitati dal maggior fallimento della solidarietà internazionale della loro generazione. Le loro proteste non hanno fatto finire i molti decenni di oppressione coloniale sofferti dal popolo palestinese e patrocinati dagli stessi stati occidentali che un tempo erano schierati con il Sudafrica dell'apartheid.

I paralleli tra questi due progetti coloniali d'insediamento appoggiati dall'occidente, in gran parte oscurati da politici e da media britannici, sono estremi e inquietanti per loro.

Purga della politica di classe

La demonizzazione di Loach e Corbyn quali antisemiti - e gli sforzi paralleli attraverso l'Atlantico di zittire Bernie Sanders (resi più complicati dal suo essere ebreo) - sono prova di una purga pubblica finale da parte delle dirigenze politiche e mediatiche occidentali di questo tipo di coscienza di classe della vecchia scuola.

Attivisti come Loach e Corbyn vogliono una resa dei conti storica per l'interferenza coloniale dell'occidente in altre parti del mondo, tra cui l'eredità catastrofica da cui i cosiddetti "migranti" stanno fuggendo oggi.

E' stato l'occidente che ha saccheggiato per secoli suoli stranieri, poi armato i dittatori che avrebbero portato l'indipendenza a quelle ex colonie e oggi invadono o attaccano quelle stesse società in falsi "interventi umanitari".

Analogamente la lotta internazionalista, su basi classe, di Loach e Corbyn rigetta una politica identitaria che, anziché riconoscere la lunga storia di crimini commessi dall'occidente contro donne, minoranze e profughi, incanala le energie degli emarginati in una competizione per chi possa avere il permesso di sedere al massimo tavolo con una élite bianca.

E' precisamente questo genere di falsa coscienza che conduce ai festeggiamenti delle donne quando **dirigono** il complesso militare-industriale, o all'eccitazione per un nero che diventa presidente degli Stati Uniti sono per usare il suo potere per fissare nuovi record di **assassini extragiudiziali** all'estero e di **repressione** del dissenso politico in patria.

L'attivismo di base di Loach e Corbyn è l'antitesi di una politica moderna in cui le imprese usano la loro enorme ricchezza per condizionare e comprare politici, che a loro volta usano i loro propagandisti per controllare il discorso pubblico attraverso media industriali fortemente di parte e favorevoli.

Preoccupazione ipocrita

Il Consiglio dei Deputati e il Movimento Laburista Ebreo sono fortemente radicati in quest'ultimo tipo di politica, sfruttando un'identità politica per conquistare un posto al massimo tavolo e poi usarlo per il lobbismo a favore della loro causa scelta di Israele.

Se questo sembra scorretto, si ricordi che mentre il Consiglio e il Movimento Laburista Ebreo hanno martellato su una presunta crisi di antisemitismo a sinistra definita principalmente in termini di ostilità a Israele, la destra e l'estrema destra hanno ricevuto un lasciapassare per **attizzare** livelli sempre maggiori di nazionalismo e razzismo bianco contro minoranze.

Queste due organizzazioni hanno non solo deviato lo sguardo dall'ascesa della destra nazionalista - che è ora **inserita** nel governo britannico - ma si sono schierate dalla sua parte.

In particolare i leader del Consiglio - nonché il rabbino capo Ephraim Mirvis, che ha pubblicamente **oltraggiato** Corbyn come antisemita giorni prima delle elezioni generali dell'anno scorso - si sono a malapena presi la briga di celare il loro **sostegno** al governo Conservatore e al primo ministro Boris Johnson.

Le loro manifestazioni di preoccupazione per il razzismo e i loro attacchi allo status di associazione di beneficenza di Show Racism the Red Card sono tanto più ipocrite, considerato i loro precedenti di sostegno del razzismo.

Entrambi i gruppi hanno ripetutamente **appoggiato** Israele nelle sue violazioni dei diritti umani e nei suoi attacchi contro i palestinesi, compreso l'impiego

israeliano di cecchini per **abbattere** uomini, donne e bambini in protesta contro più di un decennio di strangolamento di Gaza con un blocco.

Le due organizzazioni sono rimaste studiatamente in silenzio riguardo alla politica razzista israeliana di consentire a squadre di calcio degli insediamenti ebrei illegali nella West Bank di partecipare alla lega calcio in **violazione** delle regole della FIFA.

E hanno appoggiato anche lo status di associazione di beneficenza del Fondo Nazionale Ebreo nel Regno Unito, anche se **finanzia progetti razzisti di insediamento** e i programmi di rimboschimento che sono mirati a cacciare palestinesi dalla loro terra.

La loro ipocrisia è sconfinata.

La verità capovolta

Il fatto che il Consiglio dei Deputati e il Movimento Laburista Ebreo siano stati in grado di esercitare una simile influenza contro Loach su accuse prive di qualsiasi prova indica quanto entusiasticamente la lobby israeliana sia stata integrata nel sistema britannico e ne serva i propositi.

Israele è un pilastro di un'alleanza militare occidentale informale desiderosa di proiettare il proprio potere nel Medio Oriente ricco di petrolio. Israele esporta la sua **tecnologia** oppressiva e i suoi sistemi di sorveglianza, **affinati** nel dominare sui palestinesi, a stati occidentali affamati di **sistemi di controllo** più sofisticati. E Israele ha contribuito a fare a pezzi le regole internazionali radicando la sua occupazione, oltre che aprendo la strada alla legittimazione della **tortura** e delle **esecuzioni extragiudiziali**, oggi perni della politica estera statunitense.

Il posto centrale di Israele in questa matrice di potere è raramente discusso, perché le dirigenze occidentali non hanno interesse a vedere rivelati la loro malafede e i loro doppi metri.

Il Consiglio e il Movimento Laburista Ebreo stanno aiutando a controllare e imporre tale silenzio su Israele, un alleato chiave dell'occidente. In stile realmente orwelliano stanno capovolgendo l'accusa di razzismo, usandola contro i nostri più eminenti e più risoluti antirazzisti.

E meglio ancora per le dirigenze occidentali, figure come Loach e Corbyn - veterani della lotta di classe che hanno trascorso decenni immersi nella lotta per costruire una società migliore - sono ora costretti all'oblio sull'incudine della politica identitaria.

Se a questa perversione del nostro discorso democratico sarà consentito di proseguire, le nostre società saranno condannate e divenire luoghi più orrendi, più divisi e divisivi.

Questo articolo è apparso inizialmente sul blog di Jonathan Cook: <https://www.jonathan-cook.net/blog/>

Jonathan Cook ha vinto il Premio Speciale Martha Gellhorn per il Giornalismo. I suoi libri includono: "Israel and the Clash of Civilisations: Iraq, Iran and the Plan to Remake the Middle East" (Pluto Press) e "Disappearing Palestine: Israel's Experiments in Human Despair" (Zed Books). Il suo sito web è www.jonathan-cook.net